



Sabato 20 dicembre 2014

Corriere di Novara

ABITI SPOSA
DA 790€!!!
 Nuova Apertura
 Atelier Sposa
 Vasta Scelta
 in Pronta Consegna
 Donna-Uomo- Cerimonia

C.SO MILANO 19
 TEL. 0321/481090
 www.abitisposanovara.com
 PREF. SU APPUNTAMENTO

DAL 1877 L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE

www.corrieredinovara.com

Anno 137 - N. 142 - Esce il lunedì, il giovedì e il sabato

Spedizione in A.P. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Novara - Euro 1,40

Lunedì, giovedì e sabato in abbinamento obbligatorio con Il Giorno Euro 1,50

Ogni lunedì, giovedì e sabato l'abbinamento del quotidiano Il Giorno con il nostro giornale a solo 1,50 euro



Banco Popolare: dopo gli "stress test"
 «Dalla Bce il certificato di sana e robusta costituzione»



a pagina 35

IL COMMERCIO 2015 A NOVARA: ASSESSORE E RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA TRACCIANO LO SCENARIO

Saldi dal 2 gennaio e novità per i mercati

Arriva Eataly? Sara Paladini: «In gennaio il bando, vedremo chi concorrerà»

■ Saldi invernali partire dal 2 gennaio invece che dal 5. Poi, con il nuovo anno, bando per la concessione trentennale del diritto d'uso di tre campagne del mercato coperto e nuova regolamentazione del mercato all'ingrosso, al cui interno faranno la loro comparsa due nuove tipologie: fiori e pesce. Quindi la riqualificazione, attraverso agevolazioni fiscali alle aziende commerciali che vi si insedieranno, delle aree della città ritenute più difficili. E i mercatini? Sì, ma pochi e di qualità.

Alla vigilia della Notte Bianca di stasera l'assessore al Commercio del Comune di Novara Sara Paladini traccia il quadro delle novità per il 2015, che si presenta ancora come un anno economicamente problematico. Contribuiscono a delineare scenari e prospettive il presidente dell'Ascom Maurizio Grifoni e il direttore di Confesercenti Novara-Vco Luigi Minicucci.

Serena Focchi
 alle pagine 2 e 3



a pagina 13

Il grande rock del passato torna al Coccia per Novara Ail

a pagina 9

A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO

Il declassamento del rating dell'Italia una spinta per le riforme

■ L'agenzia di rating americana Standard & Poor's (S&P) ha recentemente declassato il valore dei titoli pubblici italiani a BBB-, un livello di poco sopra al giudizio di junk bond ovvero di obbligazioni spazzatura. Si tratta di una bocciatura pesante per il Nostro Governo, nonostante la recente riforma del mercato del lavoro intervenuta con l'approvazione del Job acts; provvedimento, come è noto, valutato positivamente dall'Unione europea e dalle altre istituzioni finanziarie internazionali. Tuttavia, proprio il jobs act è stato oggetto di severa critica da parte di S&P che, pur riconoscendone la bontà dei contenuti, in quanto andrebbe nella giusta direzione di rendere maggiormente attrattivo il nostro mercato per gli investimenti stranieri, sottolinea, al contempo, come detto provvedimento possa essere fortemente annacquato in sede di esecuzione e precisamente quando si tratterà di adottare i relativi decreti attuativi.

Si tratta di un giudizio negativo ingiustificato non solo perché è di carattere preventivo, ma, soprattutto, perché ancora una volta fa trasparire l'idea che il Nostro Paese sia inaffidabile, non sia cioè in grado di rispettare gli impegni presi sul piano europeo ed internazionale. Sarebbe, in vero, ora di assumere opportune iniziative a livello nazionale ed europeo che in qualche modo depotenzino il peso di queste agenzie di rating nel quadro economico internazionale. E' bene ricordare come si tratti in realtà di enti privati, tutti peraltro statunitensi, che non sono scevri di responsabilità rispetto agli eventi che hanno dato origine alla crisi in corso. Come, infatti, dimenticare che proprio S&P giudicava assolutamente affidabile la banca d'affari Lehman Brothers addirittura assegnandole la tripla AAA,

massimo merito creditizio, sino ad un giorno prima del suo fallimento, nel settembre 2008, da cui poi scaturì ufficialmente la crisi economica in corso. Un'azione forte a livello europeo che, di fatto, tolga il monopolio del merito creditizio sul debito sovrano degli Stati alle varie agenzie americane (Standard & Poor's, Moody's e Fitch), promuovendo la costituzione di un'agenzia di rating a livello internazionale effettivamente indipendente, restituirebbe non solo maggiore credibilità a tale tipo di enti, ma sarebbe funzionale anche a eliminare il conflitto di interessi che le caratterizza; infatti, giova ricordare come le rispettive partecipazioni azionarie sono detenute da società di capitali, hedge funds e fondi sovrani che di norma speculano proprio sul debito sovrano degli Stati europei, in particolare il nostro. Se dunque il giudizio di dette agenzie, come quello recente di Standard & Poor's, va ben ponderato, le considerazioni sin qui svolte non devono essere un alibi per il Nostro Governo al momento incapace di realizzare risultati economici significativi che segnino un definitivo cambio di passo nel difficile quadro macroeconomico attuale. Per fare questo è essenziale passare dalle parole ai fatti anche a livello europeo dando attuazione al tanto decantato Piano Juncker sugli investimenti di 300 MLD, ancora in via di definizione e tutto da attuare. In questi termini, la bocciatura del debito italiano suona anche come e, forse, in particolare modo come rimprovero per l'Unione europea evidenziando ancora una volta come il destino dell'Italia e dell'UE siano tra loro indissolubilmente legati.

Giulio Peroni
 Professore aggregato di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea, Università degli Studi di Milano

OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI NOVARA IN MEZZA ITALIA

Usura ed estorsioni: 7 arresti

■ Colpiscono gli arresti, colpisce il presunto vasto giro di usura ed estorsioni in mezza Italia, ma colpisce anche il clima di omertà - denunciato dal procuratore Francesco Saluzzo - che di certo non fa onore al Novarese, e il fatto che molte vittime, almeno all'inizio, come ha spiegato il capo della Squadra mobile Sabrina Galli, consideravano benefattori i loro aguzzini, salvo poi disperarsi quando le loro attività finivano "strozzate". Operazione "Bloodsucker": è scattata all'alba di ieri ad opera appunto della Mobile novarese con la collaborazione dei colleghi di Torino, Milano, Brescia, Biella e Vercelli e il supporto del Reparto prevenzione crimine del Piemonte. Tutto ruota attorno al noto clan siciliano dei Di Giovanni, da anni radicato nell'Est Sesia: in carcere i due fratelli Francesco e Giuseppe, 53 e 52 anni, il figlio di quest'ultimo, Ignazio, 31 anni, e un loro collaboratore, Massimiliano Alia, 37 anni.

p.v.

continua a pagina 5



Un atto intimidatorio a una delle vittime

Dopo 40 anni, ancora una volta...
Buon Natale!

Gioielleria di Nucci ti aspetta in
Viale Roma 17/A, Novara
 www.gioielleriadinucci.com

gioielleria
DI NUCCI
 JEWELRY & FASHION STORE

1974 Quarant'anni di onestà,
 2014 professionalità, serietà
 e competenza.